

## Ascolta si fa sera 2009 - Quale sicurezza

Il bisogno di sicurezza è un bisogno umano primario. E in questo nostro tempo siamo incerti su tutto, non c'è sicurezza *sul* lavoro e non c'è sicurezza *del* lavoro. Siamo incerti sul futuro del pianeta, siamo precari nei nostri affetti, le periferie ci creano ansia, e il nostro futuro economico? Non ne parliamo nemmeno.

Eppure se metto a confronto il nostro tempo e la nostra società con altri tempi e altre società, lontani da noi nel tempo e nello spazio, le cose assumono una luce diversa. Ascolto le storie di guerra dai nostri anziani, o i racconti di ciò che accade nella regione di Orissa in India da un mio amico pastore, oppure i resoconti della situazione di pericolo di vita per fame o malattie in Zimbabwe, in Congo, in Sudan, penso alla striscia di Gaza in Palestina o alla situazione delle donne in Afghanistan o in Arabia Saudita, e le cose cambiano aspetto. Per un attimo...Poi distolgo il pensiero e temo...

Eppure leggo le statistiche del Ministero degli interni che dicono che omicidi e gli stupri sono diminuiti rispetto al passato, ma allora perché mi sento insicura?

Quello che ho osservato è che è cambiata l'informazione e infatti leggo che la cronaca nera nei nostri telegiornali è passata dal 10,4% nel 2003 al 23,7 % nel 2007 e la percentuale è in aumento.

E osservando bene considero come l'informazione sia orchestrata in modo da allargare a dismisura l'obiettivo delle telecamere su alcuni casi presentati come emblematici e da questi casi si parta con campagne che pongono l'incertezza nel cuore parlando di emergenza, di piaga sociale, di invasione, di pericolo imminente.

E così passano norme per la sicurezza che sono invece leggi che istituzionalizzano la paura, rendono più difficile l'incontro fra italiani e stranieri, negano la fraternità e l'uguaglianza di diritti, sacralizzano la nazionalità, minano la fiducia cercando di trasformare perfino i medici da coloro che si prendono cura a delatori di identità "clandestine".

Ma nessuna persona è clandestina perché la terra non è proprietà esclusiva di nessun popolo, la terra è eredità promessa ai miti e i miti sono coloro che accolgono l'altro con il suo bisogno di amore, di protezione, con la sua fame di vita e di dignità.

C'è un versetto biblico che ho insegnato al mio nipotino per il momento in cui va a letto: *"In pace mi coricherò, in pace dormirò, perché tu solo Signore mi fai abitare al sicuro"*. Questa è la sicurezza di cui parla la Bibbia: fiducia in Dio anche quando dormiamo, cioè quando siamo completamente senza difese. E' anche l'esperienza di Giacobbe fuggiasco da un fratello che minacciava di ucciderlo. Fede è fiducia in Dio che ci protegge in situazioni senza luce. E la luce viene – fu l'esperienza di Giacobbe - quando incontriamo il nemico che ridiventa fratello.

Queste norme fanno invece l'opposto. Trasformano la sorella, il fratello in nemici. Ma facendo così non c'è né sicurezza né futuro.